La nuova norma UNI ISO 45001: 2018

Linee Guida per un SGS integrato conforme a ISO 45001:18 e SGS-PIR

ISO 45001 E SEVESO III

WS 45001/18
Federchimica

Milano,
23/09/2019

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR

Edoardo Galatola

SINDAR S.r.l. corso E. Archinti 35 - 26900 Lodi - tel. 0371.549200 - www.sindar.it - info@sindar.it

LINEA GUIDA PER IL GESTORE PER UN SGS INTEGRATO ISO 45001:08 – SGS-PIR 105/15

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR

Il Sistema di Gestione Sicurezza Integrato

Linea Guida per l'implementazione di un SGS conforme sia al SGS-PIR, sia alla ISO 45001:18
Ars Edizioni, gennaio 2019

Il volume può essere richiesto direttamente sullo shop on line di www.arsedizioni.it

Premessa

- La sicurezza dei lavoratori e della popolazione è uno degli elementi primari su cui si fonda la sostenibilità delle attività produttive.
- L'importanza del tema della sicurezza è riscontrabile nell'evoluzione della normativa, regolamentata ormai da tempo a livello comunitario, garantendo uniformità di applicazione della stessa tra i paesi membri.
- I recepimenti nazionali delle direttive hanno pertanto assunto sempre più importanza nell'economia aziendale di tutte le attività lavorative.

Premessa

- È ben nota a chiunque operi nel settore la necessità di una corretta applicazione del D.Lgs. 81/2008, testo unico della sicurezza e igiene del lavoro.
- Per un sottoinsieme delle attività produttive caratterizzate dalla presenza di pericoli di incidenti rilevanti è anche necessario seguire i dettami del D.Lgs. 105/2015.

Importanza dei SG

- Tra gli strumenti più efficaci per garantire il rispetto delle norme, i Sistemi di Gestione della sicurezza hanno introdotto strumenti operativi di vasta applicabilità che permettono di monitorare le prestazioni, pianificare gli interventi e generare un costante miglioramento.
- A tal proposito lo standard internazionale di riferimento il BS OHSAS 18001:2007 è stato affiancato, in vista della sua sostituzione entro tre anni, dalla UNI ISO 45001:2018.

Importanza dei SG

- Tutti i sistemi di gestione (qualità, ambiente, sicurezza, etc.) sono stati sempre caratterizzati dalla volontarietà;
- così è anche per i SGS,
- salvo che nel caso della cosiddetta Direttiva Seveso per la quale il SGS-PIR (prevenzione incidenti rilevanti) risulta essere cogente per gli stabilimenti interessati.

Sviluppi dei SGS

- Tutto ciò è stato premesso per evidenziare l'importanza che hanno assunto i SGS nelle moderne attività produttive.
- La necessità di confrontarsi con standard differenti, alcuni dei quali obbligatori, confligge con le esigenze di semplicità e personalizzazione che restano le uniche possibili per far sì che un sistema di gestione venga attuato e che funzioni.

Sviluppi dei SGS

- L'evoluzione dei SG nella direzione della integrazione, standardizzazione e personalizzazione è stata uno dei cardini su cui si è basata la proposta dei Sistemi HLS (High Level Structure)
- Agli HLS si sono conformate:
  - la ISO UNI 9001:2015
  - la ISO UNI 14001:2015
  - di recente la ISO UNI 45001:2018.

Necessità di semplificazione

- Per funzionare un Sistema di Gestione deve essere:
  - mirato alla realtà a cui è indirizzato;
  - semplice nella sua organizzazione;
  - non ridondante nei contenuti;
  - uniforme agli standard internazionali riconosciuti.

Panorama norme SGS

- A oggi gli standard di riferimento per i Sistemi di Gestione della Sicurezza erano
  - BS OHSAS 18001:2007
  - SGS-PIR D.Lgs. 105/2015
  - UNI 10617:2012
- L'entrata in vigore della UNI ISO 45001:2018 ha cambiato positivamente lo scenario.

Una Linea Guida per il confronto

- L'analisi comparata delle norme ha evidenziato il grande patrimonio comune che le caratterizzano
- Studiarne similitudini e peculiarità risultava utile per garantirne il funzionamento
- Per questi motivi è nata l'idea di una Linea Guida come strumento operativo per il gestore di un'attività produttiva interessata
- La Linea Guida confronta i diversi Sistemi di Gestione applicabili e fornisce indicazioni pratiche per la loro implementazione.

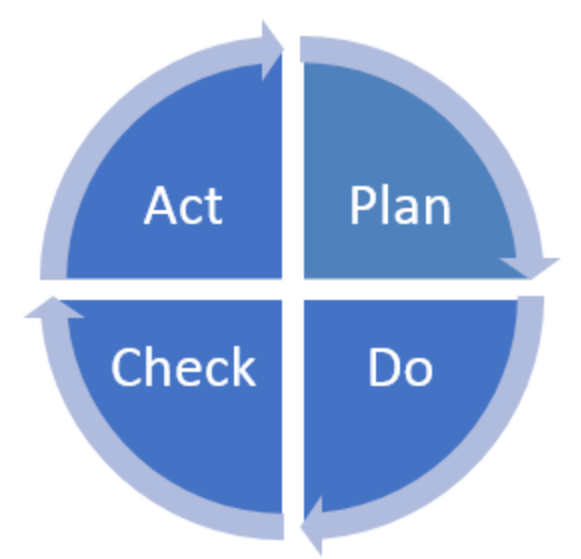
LINEA GUIDA SGSI: ORGANIZZAZONE

Organizzazione della LG

- L'analisi è stata sviluppata in sezioni basate sulla struttura HLS:
  4. Contesto dell'organizzazione
  5. Leadership e partecipazione dei lavoratori
  6. Pianificazione
  7. Supporto
  8. Attività operative
  9. Valutazione delle prestazioni
  10. Miglioramento

Organizzazione della LG

- Ogni sezione è costituita da un breve paragrafo introduttivo che inquadra l'argomento trattato, indicando la rispettiva fase del ciclo di Deming, seguito dalla discussione dei punti di contatto o delle differenze tra i requisiti delle norme prese in esame e quelli cogenti ex D.Lgs. 105/15.



Organizzazione della LG

- L'analisi è sviluppata evidenziando attraverso box riassuntivi quanto indicato nel testo, oppure approfondendolo. Box azzurri evidenziano i punti di contatto tra le norme (*Match*) oppure verdi per le peculiarità e requisiti (*Plus)*

Match

Essendo la formazione adeguata un obiettivo imprescindibile per la SSL dal punto di vista legislativo e normativo, è chiaro che la definizione di un programma di formazione non può che essere la risposta a questo obiettivo.

Plus – D.lgs. 105/2015 (Allegato B)

Contenuti minimi delle procedure e istruzioni in condizioni normali, anomale e di emergenza.

Organizzazione della LG

- A conclusione di ogni paragrafo una tabella riassuntiva

ISO 45001:2018	Requisito all. B D.lgs. 105/2015	Appendice 3 Allegato H D.lgs. 105/15	UNI 10617:2012
6. Pianificazione			
6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità			4.3 Pianificazione 4.3.1 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi rilevanti
6.1.1 Generalità	3.3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti 3.3.1		
6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità			
6.1.2.1 Identificazione dei pericoli			
	3.3.4 Per identificare e valutare rischi e pericoli occorre acquisire anche dati di esperienza operativa.	3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza Per identificare e valutare rischi e pericoli occorre acquisire anche dati di esperienza operativa.	Per identificare e valutare rischi e pericoli occorre acquisire anche dati di esperienza operativa.

Organizzazione della LG

- A conclusione dell'intera trattazione, le sezioni di tabella sono state raggruppate in un'unica tabella che risulti di riepilogo e prontuario per gli approfondimenti personali del lettore o per ricercare più prontamente le tematiche trattate.
- Qualora il mancato adempimento di un requisito del D.Lgs. 105/2015 preveda eventuali sanzioni, esse sono riportate, ove applicabile, dopo la tabella conclusiva.

LINEA GUIDA SGSI: L’ANALISI COMPARATA

4. Analisi del contesto

- Analisi del contesto e individuazione delle parti interessate come novità delle norme ISO.
- In un SGS-PIR tra le parti interessate sono:
  - Enti di controllo
  - Popolazione
  - Effetto domino
  - Aree di danno

Di seguito un estratto dal capitolo 4 del volume

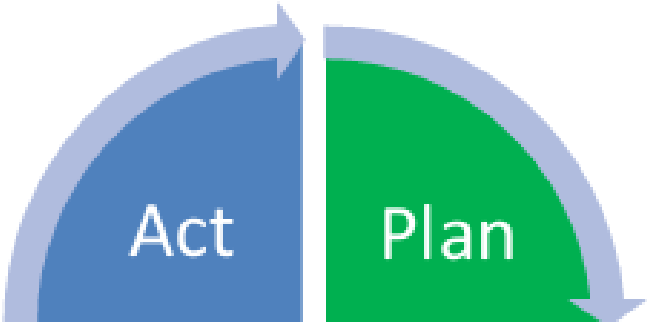
4 CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

La descrizione del contesto dell'organizzazione passa attraverso i seguenti punti:

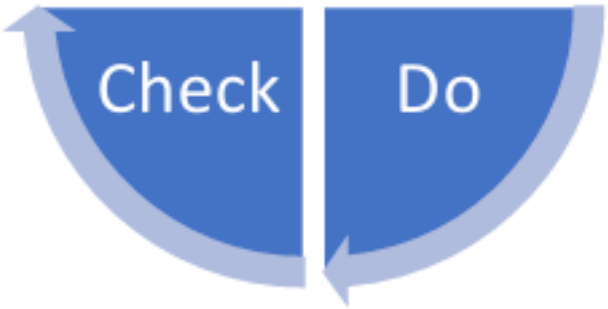
ISO 45001:2018	4. Contesto dell'organizzazione
D. Lgs. 105/2015	Allegato B, paragrafi: 2.2.2, 2.2.3, 3.1
	Allegato H, Appendice 3 sez. 1: 1.ii Verifica della struttura del SGS-PIR adottato e integrazione con la gestione aziendale
UNI 10617:2012	4.1 Requisiti generali

Il **contesto dell'organizzazione** è uno dei paragrafi appena introdotti dalla ISO 45001:2018, supplementare rispetto alla OHSAS 18001:2007.

Nel metodo di Deming siamo alla prima tappa, quella di pianificazione, dove occorre statuire obiettivi e processi per garantire il buon funzionamento dell'organizzazione e il raggiungimento dei risultati attesi.



In particolare, questo capitolo della norma prevede che l'organizzazione:



- comprenda il suo contesto attraverso la **determinazione e l'identificazione dei fattori esterni** (ambiente sociale, concorrenza internazionale, nuove conoscenze sui prodotti) **e interni** (politiche e obiettivi, ruoli, relazioni con i lavoratori);
- comprenda le **esigenze e le aspettative dei lavoratori e delle altre parti interessate** (autorità legislative, fornitori, rappresentanti dei lavoratori, proprietari, clienti);
- determini il **campo di applicazione** del SGSSL, stabilendone limiti e applicabilità;
- stabilisca, attui e mantenga attivo un SGSSL.

Il concetto di contesto delle norme ISO permette di includere nel campo di applicazione anche le **parti interessate** pertinenti alla sicurezza di un sito a RIR. Ad esempio, popolazione e ambiente sono di fatto elementi imprescindibili in un'analisi del contesto legata ad aziende a rischio di incidente rilevante. Tali elementi si ritrovano nel fine stesso del D.lgs. 105/2015 art.1: prevenire incidenti rilevanti per limitare le conseguenze per la salute umana (popolazione) e l'ambiente. Questi due fattori percorrono tutta il D.Lgs. 105/2015, andando a interessare più articoli della stessa; solo per citarne alcuni: art. 19 effetto domino, art.20 piano di emergenza interna, art.21 piano di emergenza esterna, art. 22 assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione, etc.

Match

Il **vantaggio delle organizzazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 è quello di avere già identificate molteplici parti interessate**, in quanto definite già dalla legge. A titolo esemplificativo e non esaustivo, questi stakeholders sono rappresentati da: il gestore dello stabilimento, i lavoratori interni ed esterni, i gestori degli stabilimenti vicini, il RLS; e poi: il CTR, il MATTM, la Regione e l'eventuale soggetto da essa designato, l'ente territoriale di area vasta, la Prefettura e il Prefetto, la Questura, il Sindaco, i Vigili del Fuoco, l'ARPA, l'ASL, il Dipartimento della Protezione Civile, la Commissione Europea, ISPRA.

Come definito in apertura, la ISO 45001:2018 introduce l'analisi del contesto e la comprensione delle esigenze delle parti interessate (paragrafi 4.1 e 4.2) come elementi di novità rispetto alla OHSAS 18001:2007. Questi concetti, anche se non riconducibili esplicitamente ad articoli del D.lgs. 105/2015, possono interessare implicitamente diversi aspetti. Ad esempio, l'**art. 19 (effetto domino)** prevede che i gestori degli stabilimenti individuati ai sensi del comma 1 debbano "*b) cooperare nella diffusione delle informazioni nei confronti della popolazione e dei siti adiacenti che non rientrano nell'ambito di applicazione del presente decreto, nonché* ***nella trasmissione delle informazioni all'autorità competente*** *per la predisposizione dei piani di emergenza esterna.*" È evidente come questo punto sia facilmente riconducibile ai paragrafi 4.1 e 4.2 della norma, in quanto vengono presi in considerazione sia il contesto inteso come area circostante allo stabilimento sia come esigenze delle parti interessate, quali la popolazione, i gestori dei siti adiacenti e le autorità competenti.

Un altro esempio è dato dalla **sezione F dell'allegato 5 (descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento)**. Anche in questo caso vi è una perfetta aderenza ai paragrafi della norma, dato che l'allegato richiede di: indicare la prossimità dai confini di altro stato, se lo stabilimento ricade su più unità amministrative ed elementi vulnerabili entro un raggio di 2 km (centri abitati, scuole, Ospedali, stazioni elettriche…); **tutti fattori riconducibili all'analisi del contesto e all'individuazione delle parti interessate.**

Plus - ISO 45001/2018

Dagli esempi trattati in questa sezione emergono due aspetti:

- il primo, che i requisiti della norma vengono già parzialmente soddisfatti,
- il secondo, è che l'approccio dato dal D.Lgs. 105/2015 ha natura tecnica e tratta situazioni di emergenza.

La ISO 45001:2018, tuttavia, dà un respiro più ampio alle nozioni di contesto e alle esigenze delle parti interessate. Pertanto, occorre integrare ciò che richiede la legge con gli altri aspetti richiesti dalla norma.

Per conformarsi al meglio a quanto richiesto dalla norma ISO 45001:2018, serve ampliare quanto già eseguito in ottemperanza al D.Lgs. 105/2015. Per fare ciò, ci viene in aiuto la stessa guida sull'utilizzo dello standard, nell'appendice A, dove viene fornito un elenco dettagliato dei possibili fattori interni ed esterni utili a comprendere cosa possa influenzare il sistema di gestione per la SSL.

Per fare alcuni esempi:

- Fattori esterni: ambiente culturale, sociale e politico; introduzione di nuovi concorrenti e nuove tecnologie, etc.;
- Fattori interni: governance e struttura organizzativa; relazioni con i lavoratori e loro percezioni e valori; cultura dell'organizzazione, etc.;
- Parti interessate: proprietari, azionisti, visitatori, clienti, servizi medici, media e università, etc.

Un altro concetto che emerge con maggior evidenza dall'attuale ISO 45001:2018 è quello di **risk-based thinking**, comune a tutte le norme basate sulla struttura HLS (High Level Structure) ormai ampiamente consolidate (ISO 9001:2015 per la qualità e ISO 14001:2015 ambientale). Questo aspetto emerge proprio durante la fase di studio dell'organizzazione e del suo contesto, dove occorre identificare rischi e opportunità per poter pianificare opportunamente un SGSSL. Grazie a questo tipo di approccio l'organizzazione agisce **proattivamente** rispetto alla probabilità del verificarsi degli eventi prevedibili, evitando così che vi siano dei possibili scostamenti rispetto a obiettivi e risultati attesi in materia di salute e sicurezza.

Sempre in un'ottica di integrazione, anche l'approccio risk-based thinking è facilmente estendibile ai soggetti RIR, basti pensare alla valutazione dei **rischi**. Di fatto, le organizzazioni a pericolo di incidente rilevante già adottano questa visione nell'identificare processi ed elementi critici e nel programmare azioni/misure volte a eliminare o ridurre la probabilità di accadimento. Tale analisi dei rischi non può limitarsi ai soli aspetti tecnici e di emergenza tesi a prevenire gli incidenti rilevanti, ma deve essere estesa a tutte le attività aziendali, coinvolgendo l'alta direzione e i soggetti responsabili per le proprie funzioni in esame.

Inoltre, il risk-based thinking non può essere considerato solo nella sua accezione negativa ma deve essere impiegato anche in un'ottica positiva, per una visione a 360° di tutti gli aspetti aziendali. Pertanto, le aziende a pericolo di incidente rilevante una volta raccolti tutti i dati e le informazioni necessari dovranno procedere a identificare le **opportunità** di miglioramento, che possono emergere a titolo esemplificativo anche a seguito di audit, dal confronto con i competitors oppure tramite riunioni periodiche.

Entrambe le prospettive, positiva e negativa del risk-based thinking, concorrono al miglioramento continuo del SGSSL andando ad accrescere le performance aziendali.

Plus - ISO 45001

Il **risk-based thinking** applicato a tutto il contesto è un elemento di plus della ISO 45001 (comune anche alle recenti ISO 9001 e ISO 14001). È vero che le organizzazioni a rischio incidente rilevante già adottano questo approccio per gli aspetti tecnici, ma in un SGSSL conforme ISO 45001 va esteso anche alle aree di business, commerciale, marketing e agli aspetti ambientali, di fatto andando a fondersi con i campi di applicazione dei sistemi di gestione conformi ISO 9001 e ISO 14001. La struttura HLS, comune alle norme ISO, permette alle organizzazioni di rendere più facile un eventuale

- 5 "Leadership e partecipazione dei lavoratori" (al paragrafo 5.2 "Politica per la SSL");
- 7 "Supporto" (include gestione di risorse, formazione, comunicazione, documentazione) e 8 "Attività operative" (controllo operativo, gestione modifiche, risposta alle emergenze);
- 6 "Pianificazione";
- 9 "Valutazione delle prestazioni" (al paragrafo 9.1 "Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni");
- 9 "Valutazione delle prestazioni" (al paragrafo 9.2 "Audit interno", al paragrafo 9.3 "Riesame di direzione").

Plus - D.Lgs. 105/2015 (Allegati B e H)

La **struttura del SGS-PIR** indicata dagli allegati B e H del D.Lgs. 105/2015 è così definita:

- la definizione della politica;
- l'organizzazione tecnica e delle risorse umane;
- la pianificazione delle attività;
- la misura delle prestazioni;
- la verifica e il riesame delle prestazioni.

Anche se i requisiti sono perfettamente allineati alla norma ISO 45001:2018, questa non richiede una struttura specifica, e si limita a richiedere di rispettare il criterio del ciclo PDCA. La norma rimane più generica rispetto ai requisiti del SGS-PIR per potersi adattare alle realtà più diverse a seconda delle esigenze dell'organizzazione. Inoltre, i requisiti della norma sono più trasversali e si applicano ad argomenti diversi.

Altro elemento specifico dettato dal D.Lgs. 105/2015 si ritrova al punto 3.1 dell'allegato B, dove si specifica che il sistema di gestione sicurezza debba farsi carico di distinte gestioni. L'elenco dei punti è perfettamente in linea sia con i contenuti richiesti dalla ISO 45001:2018 sia con quanto indicato nella UNI 10617:2012.

Match

Tra i contenuti del sistema di gestione della sicurezza, gli **elementi fondamentali** specificati al punto 3.1 del D.Lgs. 105/2015 allegato B trovano **perfetta corrispondenza** con la ISO 45001:2018 e la UNI 10617:2012.

ISO 45001:2018	Requisito all. B D.lgs. 105/2015	Appendice 3 Allegato H D.lgs. 105/2015	UNI 10617:2012
4. Contesto dell'organizzazione			
4.1. Comprendere l'organizzazione e il suo contesto			
4.2. Comprendere le esigenze e le aspettative dei lavoratori e di altre parti interessate			
4.3. Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione			**4.1 Requisiti generali**
4.4. Sistema di gestione per la SSL:			
	2.2.2. Definizione di una struttura SGS-PIR specifica (requisiti minimi) **2.2.3.** Deve rispondere ai requisiti stabiliti dalla norma UNI 10617	**1.ii Verifica della struttura del SGS-PIR adottato e integrazione con la gestione aziendale** Definizione di una struttura SGS-PIR specifica (requisiti minimi)	
	3.1. Elementi fondamentali		

5. Leadership e partecipazione

- Formazione degli addetti basata su una cultura della sicurezza a tutto tondo.
- Nella ISO 45001 ci si riferisce a tutti gli aspetti di salute e sicurezza sul luogo di lavoro
- In un'ottica di prevenzione, devono essere integrati con gli aspetti tipicamente Seveso di natura impiantistica e di pianificazione dell'emergenza.

6. Pianificazione

- Sovrapposizione quasi totale tra ISO 45001 e D.Lgs. 105/15 nei concetti di individuazione dei pericoli e individuazione dei rischi, e conseguente definizione degli obiettivi e dei programmi di miglioramento.
- Messa in evidenza delle differenze a livello cogente (documentazione richiesta) e a livello di contenuti (es. valutazione specifica sull'invecchiamento delle apparecchiature).

7. Supporto

- Descrizione della congruenza tra le norme nella determinazione delle necessità formative e delle modalità di consultazione, comprese quelle di chi accede a qualsiasi titolo in uno stabilimento.

8. Attività operative

- Descrizione della congruenza tra le norme nella gestione delle misure di prevenzione e protezione derivanti dall'analisi di rischio, ivi inclusi i programmi di manutenzione.
- Congruenza dei criteri (eliminazione e riduzione del rischio > misure tecniche di prevenzione > misure gestionali > misure di protezione).
- Messa in evidenza del maggior dettaglio presente all'interno del D.Lgs. 105/ 15 per quanto riguarda la pianificazione delle misure di controllo, la gestione delle modifiche e la gestione delle emergenze.

9. Valutazione delle prestazioni

- Nella valutazione delle prestazioni del sistema, discussione dell'integrazione tra gli indicatori tipici di un SGS-PIR con altri indicatori comunque inerenti la salute e sicurezza sul lavoro per una valutazione completa delle performance del sistema di gestione salute e sicurezza.
- (analogamente al punto 4. per la formazione)

9. Valutazione delle prestazioni

- Riesame di direzione come momento di consultazione e revisione da cui trarre valore aggiunto per il miglioramento continuo, a livello di:
  - consapevolezza e competenza interna,
  - performance di sicurezza degli impianti,
  - performance delle misure gestionali (es. formazione, comunicazione, pianificazione delle misure di controllo e di emergenza).

10. Miglioramento

- Descrizione puntuale della sovrapposizione tra ISO 45001 e D.Lgs. 105/15 negli aspetti riguardanti il miglioramento continuo.
- Descrizione dell'allineamento a livello di contenuti nella definizione e nella gestione degli incidenti, non conformità e azioni correttive.
- Individuazione degli elementi ulteriori del decreto 105, es. non conformità minori e maggiori, anomalie e guasti ecc.

Addendum

- A conclusione e al fine di facilitare la consultazione della Linea Guida come prontuario viene riportata una Tabella unica di corrispondenza
- Viene quindi analizzata in appendice la corrispondenza di un SGS-PIR con la UNI ISO 14001:2015 mettendo in risalto gli ulteriori elementi di similitudine esistenti

LINEA GUIDA SGSI: A CHI È RIVOLTA

Gestore stabilimento RIR

- Il primo target a cui si rivolge la pubblicazione è il gestore di uno stabilimento che rientri nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 (cosiddetta Seveso III, recepimento della Dir. 18/2012/UE).
- Stante l'obbligo di avere un SGS-PIR conforme agli Allegati 2, B e H del D.Lgs. 105/15, si evidenzia l'opportunità di avere un sistema rispondente anche ai dettami della appena pubblicata UNI ISO 45001:2018 sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

Gestore stabilimento RIR

- Questo perché, nelle specificità dei singoli sistemi, attengono alla stessa tematica e presentano ampi spazi di totale sovrapposizione.
- La Linea Guida intende evidenziare le peculiarità dei singoli standard e fornire esempi esplicativi.

UNI 10617:2012

- In Italia è stato promosso anche uno standard per attuare il SGS-PIR, pertanto il confronto della linea guida è esteso anche alla UNI 10617:2012.
- Essendo successivamente stato pubblicato il D.Lgs. 105/15 e avendo visto la luce la ISO 45001:2018 ne è in corso una revisione significativa.

Tipologia stabilimenti

- Tra gli stabilimenti ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 2 D.Lgs. 105/15 esistono tipologie produttive molto diversificate, per cui sono presenti grandi impianti chimici e petrolchimici (per i quali è stata pensata la direttiva stessa), ma anche depositi, logistiche, piccoli stabilimenti quali galvaniche, trattamenti rifiuti, gas tecnici, municipalizzate, etc.
- La linea guida è uno strumento per tutte le realtà interessate, ma soprattutto per quelle meno complesse nelle quali la semplificazione diventa un elemento necessario e vincente.

Importanza di un SGS

- È quindi sempre più importante dotarsi di un SGS certificato; questo anche solo per esigenze commerciali di visibilità sul mercato o più semplicemente per esplicita richiesta da parte dei clienti.
- L'art. 30 del D.Lgs. 81/08, inoltre, esplicita i requisiti del modello di organizzazione e di gestione ritenuto idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
- Lo stesso articolo al comma 5 cita i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) come conformi ai requisiti di cui all'articolo 30 per le parti corrispondenti.

Stabilimenti non Seveso

- La linea guida ha una valenza più estesa. È applicabile con efficacia anche a quelle aziende che pur non rientrando nel campo di applicazione della Direttiva Seveso utilizzano sostanze pericolose, in quantità inferiore alle soglie di assoggettabilità.
- Un esempio specifico è il caso degli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti che, anche se non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015, a seguito della pubblicazione dell'art. 26-bis della legge 01/12/2018 n. 132 sono obbligati a dotarsi di un Piano di Emergenza Interna conforme ai principi della Direttiva Seveso.
- Per questi stabilimenti la linea guida permette di focalizzare le tematiche tipiche dei pericoli di incidenti rilevanti, dato che l'eventuale certificazione ISO UNI 45001:2018 dovrebbe comunque tener conto dei pericoli esistenti.
- Risulta così di interesse l'applicazione anche per realtà nei settori alimentare, elettronico, laboratori, etc.

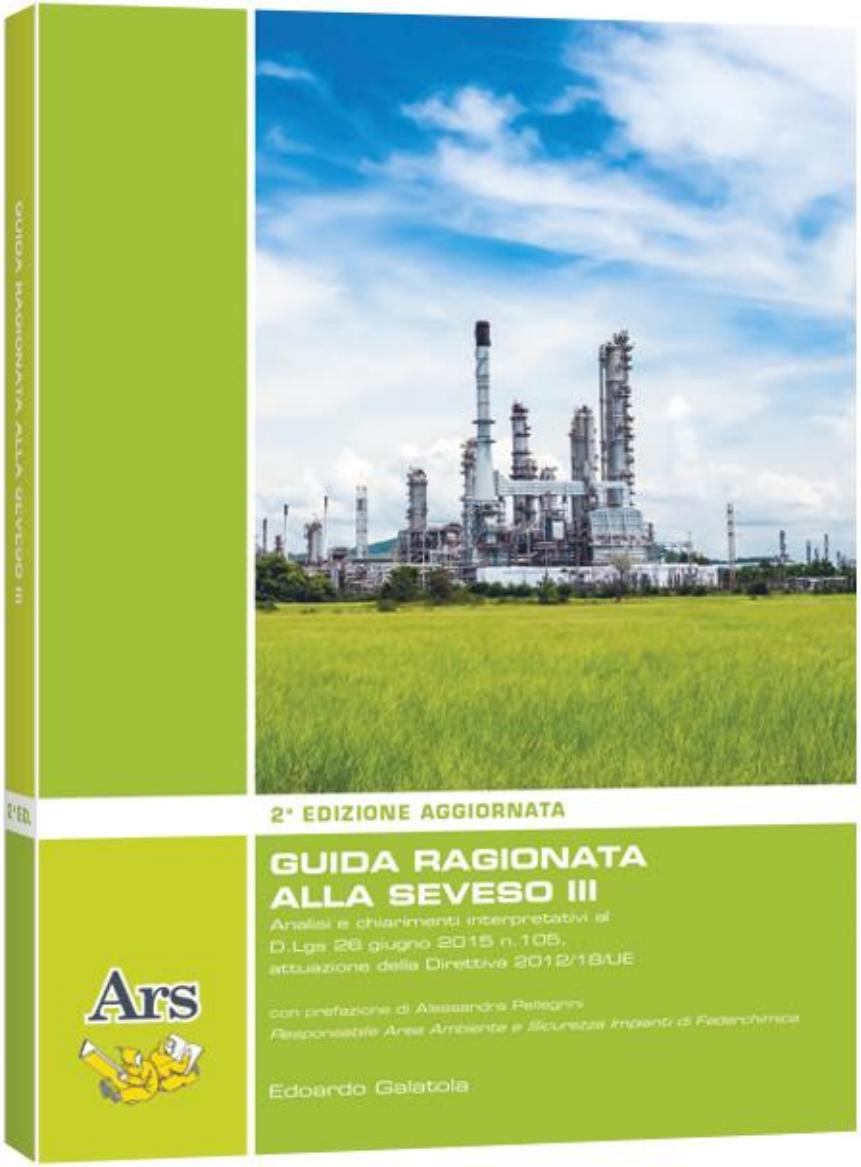
Opportunità

- In quest'ottica l'obbligatorietà del SGS-PIR per gli stabilimenti Seveso diventa un'opportunità di estensione dello stesso in un sistema integrato che può comprendere sicurezza, ambiente, qualità, per citare solo i principali, ma anche energia, sostenibilità e quanto altro già conforme allo standard HLS.
- Può risultare pertanto conveniente anticipare l'implementazione della ISO UNI 45001:2018 senza attendere la sua entrata in vigore univoca nel 2021, con i vantaggi evidenti legati all'anticipazione.

STRUMENTI PER LA GESTIONE: LA GUIDA RAGIONATA ALLA SEVESO III

Guida ragionata alla Seveso III

2° Edizione aggiornata



Analisi e chiarimenti interpretativi al D.Lgs 26 giugno 2015 n.105, attuazione della Direttiva 2012/18/UE, Ars Edizioni, dicembre 2018

Il volume può essere richiesto direttamente sullo shop on line di www.arsedizioni.it

GUIDA RAGIONATA ALLA SEVESO III

- Nel volume edito da Ars Edizioni Informatiche viene affrontato in modo organico e ragionato il tema del rischio di incidenti rilevanti e gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/15. Il testo, utile anche per chi affronta l'argomento per la prima volta, si rivolge soprattutto a chi già opera nel settore, fornendo indicazioni sugli sviluppi occorsi, sulle novità di dettaglio che potrebbero sfuggire ad una prima lettura e sulle indicazioni operative da seguire per una corretta applicazione della norma.
- Gli elementi salienti sono trattati in un capitolo introduttivo, che fornisce un quadro di insieme, arricchito da tabelle che ne dettagliano gli adempimenti.
- Si procede con un'analisi dei 33 articoli della legge, commentati in testo a fronte. Si passa quindi ad illustrare i contenuti degli Allegati, di origine comunitaria (numeri romani da 1 a 6) e specifici (in lettere da A ad M). Nell'analisi vengono anche evidenziati i punti di non univoca interpretazione, di cui si fornisce una chiave di lettura, proponendone soluzioni che saranno verificate in sede di lavori del Comitato di Coordinamento, di cui all'art. 11 del decreto stesso.

GUIDA RAGIONATA ALLA SEVESO III

- La seconda edizione della Guida Ragionata alla Seveso III vede la luce tre anni dopo la pubblicazione della prima. Il testo beneficia dell'esperienza di tre anni di applicazione della norma, anche se non si può certo dire che questa sia andata ancora a regime.
- Già nella prima edizione sono state fornite numerose interpretazioni del testo, fortunatamente non smentite, e a distanza di tre anni quelle che erano interpretazioni sono diventate prassi consolidate.
- Nel frattempo sono usciti Decreti che ne hanno aggiornato il testo, sono state pubblicate FAQ dall'Unione europea, Ministero Ambiente e Ispra, si è approfondita l'applicabilità a specifiche problematiche (ad es. rifiuti) e a particolari settori produttivi. Ulteriori approfondimenti sono stati sviluppati nel corso del convegno VGR 2016 (Roma, 13-15 settembre 2016) grazie al lavoro svolto da uno specifico GdL.
- La seconda edizione della Guida tiene conto di tutto ciò e si presenta aggiornata allo stato dell'arte dell'applicazione della normativa. Inoltre si è cercato di dare ancor più un'impronta da prontuario di rapida consultazione. Il testo è quindi indirizzato ai tecnici, sia delle attività produttive che delle pubbliche amministrazioni, al fine di poter avere sottomano tutte le informazioni necessarie all'applicazione della Direttiva Seveso III.

GUIDA RAGIONATA ALLA SEVESO III

A tal proposito sono state aggiunte le seguenti Appendici:

- Approfondimento sulla Pianificazione territoriale (art.22)
- Approfondimento pianificazione di emergenza esterna (art. 21)
- Linee Guida sugli indirizzi di sperimentazione dei PEE
- VGR 2016 – le risultanze del GDL Seveso sulle peculiarità della Norma
- Prontuario per la Gestione dei Rifiuti in ambito Seveso
- Approfondimenti sulla valutazione del rischio sismico
- Focus sugli stabilimenti contenenti esplosivi
- La metodologia INAIL sull'invecchiamento
- L'inventario degli stabilimenti Seveso alla luce della Seveso III
- Le FAQ ufficiali sulla Seveso
- Le leggi Regionali di recepimento del D.Lgs. 105/2015
- Tabella di confronto tra Allegato I DPCM 31.3.89, Allegato C D.Lgs. 105/15 e Allegato 2

STRUMENTI PER LA GESTIONE: IL SITO www.seveso3.it

WWW.SEVESO3.IT

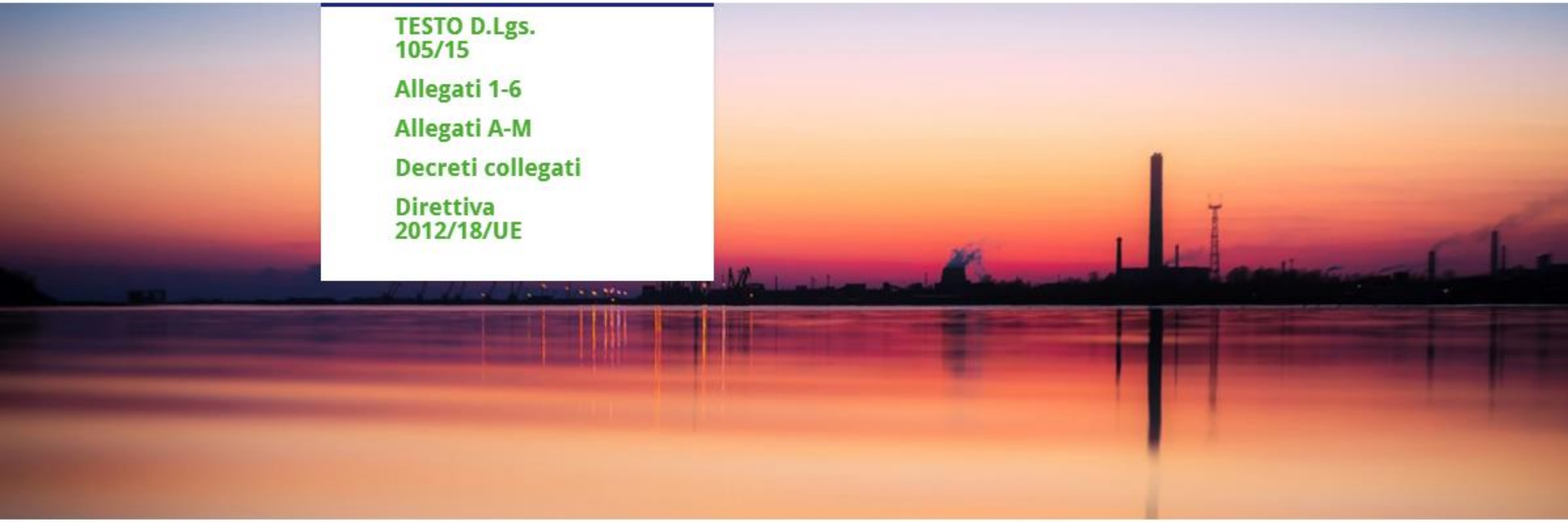
- La Direttiva Seveso III sui rischi di incidenti rilevanti ha grande incidenza sul panorama industriale nazionale e comunitario. Per darne una chiave di lettura unitaria e facilitata abbiamo raccolto le informazioni disponibili, gli aggiornamenti legislativi, le domande e le risposte degli Enti preposti. Nelle varie sezioni è possibile consultare numerosi approfondimenti con analisi degli aspetti controversi, i focus su specifici settori merceologici, gli strumenti e l'editoria di riferimento, oltre alle news ed ai link agli Enti di riferimento.
- **www.seveso3.it** è un servizio offerto da **Sindar**.

La Direttiva Seveso III sui rischi di incidenti rilevanti ha grande incidenza sul panorama industriale nazionale e comunitario. Per darne una chiave di lettura unitaria e facilitata abbiamo raccolto le informazioni disponibili, gli aggiornamenti legislativi, le domande e le

D.Lgs. Governo 26 giugno 2015, n. 105 – Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

La normativa sui pericoli di incidente rilevante è stata raccolta nel D.Lgs. 105/15 che si configura come una sorta di testo Unico. Il corpo normativo è in continua evoluzione. Diversi sono inoltre gli Enti interessati e coinvolti, dal punto di vista legiferativo, interpretativo ed autorizzativo.

In realtà la normativa Seveso è caratterizzata da un impianto particolare



La Direttiva Seveso III sui rischi di incidenti rilevanti ha grande incidenza sul panorama industriale

D.Lgs. Governo 26 giugno 2015, n. 105 – Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

La normativa sui pericoli di incidente rilevante è stata raccolta nel D.Lgs.

SEVESO III

Tutte le informazioni con un click

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR

Seveso 3 | Approfondimenti | Adempimenti | Aggiornamenti | FAQ | Specifici Settori

- ALLEGATO 1 - CLP
- CAMPO DI APPLICAZIONE ART. 2
- DEFINIZIONI ART. 3
- SGS-PIR SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA
- NATECH - VGR2016
- CRITICITÀ E PECULIARITÀ

Adempimenti D.Lgs. 105/15

Scarica PDF

La Direttiva Seveso III sui rischi di incidenti rilevanti ha grande incidenza sul panorama industriale nazionale e comunitario. Per darne una chiave di lettura

Si riporta di seguito la Tabella riepilogativa sugli Adempimenti del D.Lgs. 105/15, così come elaborata dall'autore nel libro "Guida ragionata alla Seveso III" per gentile concessione di Ars Edizioni Informatiche.
La presente tabella può essere ripresa e citata solo indicando la fonte e dietro esplicita autorizzazione dell'autore.

SEVESO III

Tutte le informazioni con un click

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR

La Direttiva Seveso III sui rischi di incidenti rilevanti ha grande incidenza sul panorama industriale nazionale e comunitario. Per darne una chiave di lettura

ALLEGATI AGGIORNATI

LEGGI REGIONALI AGGIORNATE

La Direttiva Seveso III sui rischi di incidenti rilevanti ha grande incidenza sul panorama industriale nazionale e comunitario. Per darne una chiave di lettura

www.sindar.it/seveso-3/faq/

FAQ D.Lgs. 105/15

La struttura delle norme richiede continui approfondimenti e chiarimenti. » da rilevare che le FAQ prodotte vengono gestite da soggetti e autorità differenti. Si è qui cercato di raccogliere in un solo ambito e uniformare tutte le diverse FAQ ufficiali ad oggi pubblicate sull'argomento.

colare è possibile di seguito consultare quanto ad oggi pubblicato

SEVESO III

Tutte le informazioni con un click

Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR

Seveso 3 Approfondimenti Adempimenti Aggiornamenti FAQ Specifici Settori

GALVANICHE

SMALTIMENTO/TRATTAMENTO RIFIUTI

AUTODEMOLITORI

OFFSHORE

RECUPERO OLI USATI

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

EDOARDO GALATOLA

Sistemi Industriali
Ambientali
Relazionali
SINDAR

SINDAR S.r.l. corso E. Archinti 35 - 26900 Lodi - tel. 0371.549200 - www.sindar.it - info@sindar.it